Verbale 1/2026 – Tutti i Comuni

L'anno duemilaventisei, il giorno 17 del mese di settembre alle ore 10, presso la sede della Provincia di Treviso in via Cal di Breda n. 116 a Treviso e in collegamento da remoto, si è riunito il Tavolo Tecnico Zonale previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

L'assemblea, convocata con nota prot. n. 50848 del 28/8/2026, ha discusso il seguente ordine del giorno:

- resoconto delle sedute del CIS tenute il 5/8/2026 e il 14/9/2026;
- misure compensative da attivare in luogo del blocco della circolazione dei veicoli Euro 5 a gasolio;
- redazione delle ordinanze comunali per la stagione termica 2026-2027;
- varie ed eventuali.

Presiede la seduta il dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia, dott. Simone Busoni. Sono presenti i rappresentanti dei Comuni o loro delegati, indicati in allegato 1.

Partecipano, altresì, all'assemblea, il dott. Zagolin dell'Arpav (on line) e la dott.ssa Bollini del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale.

Il dott. Busoni, dopo aver fatto l'appello, apre la seduta ringraziando i partecipanti; introduce i lavori dell'assemblea richiamando gli argomenti all'ordine del giorno, in particolar modo le misure compensative individuate dalla Regione Veneto con L.R. n. 22/2026 in luogo del blocco strutturale della circolazione dei veicoli Euro 5 diesel.

Invita, ancora una volta, tutti i Comuni a redigere e inviare a Regione e Provincia i provvedimenti comunali in materia di qualità dell'aria entro il 1° ottobre. Raccomanda, al fine di non vanificare l'effetto delle misure compensative individuate, di inserire nelle ordinanze il minor numero possibile di deroghe, con particolare riferimento a quelle inerenti le limitazioni della circolazione veicolare.

Annuncia l'imminente uscita da parte della Provincia di un bando di distribuzione incentivi a fondo perduto per installazione di pannelli fotovoltaici da parte di privati cittadini.

Dà quindi la parola al dott. Zagolin che illustra i dati di qualità dell'aria relativi all'anno 2025 (vedi allegato 2).

Rileva che il 2025 è stato in generale un anno piuttosto favorevole alla dispersione degli inquinanti, in virtù delle condizioni meteorologiche: i limiti del biossido di azoto, inquinante collegato principalmente al traffico e al riscaldamento domestico, sono sempre stati rispettati (entro il limite di 40 $\mu g/m^3$) in tutte le centraline del territorio, con dati confrontabili con quelli del 2024; allo stesso modo, anche le concentrazioni medie di $PM_{2.5}$ hanno rispettato il limite annuo di 25 $\mu g/m^3$, registrando la diminuzione più significativa dal 2010 a oggi.

Sottolinea poi che per quando riguarda, invece, il PM_{10}, sono stati analizzati due parametri, ovvero l'andamento annuale e l'andamento giornaliero: in tutto il territorio, mediamente, il valore registrato è stato stabile e inferiore al limite annuale di 40 $\mu g/m^3$ (dato ormai consolidato e stabile negli ultimi anni, a differenza dei picchi maggiori che caratterizzavano il Veneto all'entrata in vigore del D.Lgs.155/2010); i valori relativi al limite giornaliero (attualmente fissato a 50 $\mu g/m^3$) hanno segnato un netto miglioramento: solo 6 centraline su 40 hanno rilevato un superamento, il dato in assoluto migliore dell'ultimo quinquennio. Durante la stagione termica 2025-2026, ci sono stati solo 14 i giorni di allerta arancione (sui 212 giorni totali che rientrano nei mesi autunnali-invernali di riferimento), nessun giorno in allerta rossa. Complessivamente il numero di superamenti dei valori limite giornalieri per il PM_{10}, nel 2025 nell'area di Treviso, hanno riguardato 17 giorni (la metà rispetto ai 36 giorni del 2024), e anche il 2026 sta attualmente riportando un buon trend (21, a oggi).

Infine pone l'attenzione sul fatto che questi risultati assolutamente positivi, dovranno tener conto però, nei prossimi anni, delle nuove disposizioni introdotte dalla Direttiva UE 2881/2024, che ridefiniscono i limiti attuali in modo più stringente, ponendosi in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. Nei prossimi anni sarà quindi necessario continuare a perseguire la riduzione delle emissioni, con particolare attenzione al traffico e alla combustione di biomasse. Quest'ultima sorgente purtroppo rimane infatti la più significativa per le emissioni di polveri e di benzo(a)pirene.

Passa la parola alla dott.ssa Bollini che illustra le misure compensative individuate dalla Regione Veneto (vedi allegato 3) in luogo del blocco strutturale della circolazione dei veicoli Euro 5 secondo quanto disposto dalla L.R. n. 22 del 15/9/2026, che viene differito al 1°ottobre 2027. Sottolinea che le misure individuate si basano su un'analisi condotta da ARPAV che prevede di compensare 60 t/anno di NO_X e 2 t/anno di PM_{10}. Dà conto delle due diverse tipologie di misura:

misure compensative obbligatorie

1 temporanea estensione di un'ora, dalle ore 8.30 alle 19.30, delle limitazioni dei divieti di circolazione urbana nel periodo 1/10-30/4

2. introduzione di una riduzione di 18 giorni (1 novembre-12 aprile) del periodo di accensione impianti di riscaldamento a combustibile fossile e a biomassa negli edifici pubblici – eccetto le strutture di assistenza (ospedali, case di cura, carceri e scuole) - e di commercio/servizi (classificati E2, E4, E5) dei comuni in fascia climatica E;

3, estensione del divieto di utilizzo alle stufe a biomassa 5 stelle nei giorni di allerta arancione/rossa nei Comuni > 100.000 abitanti (Venezia, Padova, Verona, Vicenza)

misure compensative di accompagnamento o facoltative

1 potenziamento del lavoro agile nel comparto pubblico nei giorni di allerta arancione e rossa;

2. potenziamento del "bike to work" finalizzato a massimizzare gli spostamenti abituali casa/lavoro in mobilità soft su tutto il territorio regionale;

3. lavaggio sistematico e pianificato delle strade a maggior traffico per ridurre il PM10 da risospensione polveri (da usura freni e pneumatici) privilegiando laddove possibile l'acqua non potabile e/o depurata di riuso sospendendo le operazione allorquando la temperatura al suolo sia inferiore o uguale a +3°C oppure le previsioni meteo segnalino il rischio di gelate notturne.

Passa poi in rassegna le varie azioni previste dal PRTRA da inserire nelle ordinanze sindacali della qualità dell'aria alla luce delle misure compensative e suddivise per zona omogenea.

Alle ore 11.30 il Presidente della Provincia, Stefano Donadel, partecipa all'assemblea e si scusa per la temporanea assenza dovuta a un impegno in altra sede.

Richiama i dati confortanti di qualità dell'aria illustrati dal dott. Zagolin.

Ribadisce la volontà da parte della Provincia di un bando di incentivare a fondo perduto l'installazione di pannelli fotovoltaici da parte di privati cittadini e ricorda che è ancora attivo il bando riguardante gli incentivi erogati per la pulizia/manutenzione delle canne fumarie di generatori a biomasse.

Lascia quindi la riunione.

La parola torna alla dott.ssa Bollini che dà cenno ai dati del monitoraggio della prima annualità del PRTRA; in base ai risultati raccolti, esorta tutti i Comuni a migliorare l'aspetto dei controlli sulle azioni inserite nelle ordinanze.

Viene data la parola ai Comuni.

Interviene il Sindaco del comune di Godega Sant'Urbano che chiede la precisazione sull'inserimento o meno delle scuole tra gli edifici pubblici che saranno obbligati alla riduzione del periodo di accensione degli impianti di riscaldamento.

Il dott. Busoni specifica che tale misura compensativa, al pari degli ospedali, case di cura, carceri, non riguarda le scuole.

Interviene il Comune di Villorba che sottolinea come sia difficoltoso per i Comuni avere a disposizione un apparato di controllo tale da effettuare un numero significativo di verifiche su tutti gli ambiti individuati dal PRTRA.

Il dott. Busoni riferisce della consapevolezza di tale difficoltà. Invita tutte le Amministrazioni, limitatamente alle proprie disponibilità finanziarie e di personale, a migliorare i numeri dei controlli finora effettuati e di organizzarli nell'ottica dell'educazione del cittadino al rispetto del divieto o della limitazione.

Il Sindaco del Comune di Silea parla dell'importanza della comunicazione ai cittadini senza utilizzo di proclami politici che possano risultare fuorvianti.

Si dimostra persuasa che delle tre misure compensative facoltative, solo il bike to work sia veramente applicabile. Il lavoro agile no.

Il dott. Busoni rimarca che i Comuni sono chiamati ad assumere la misura facoltativa solo allorquando possibile.

Interviene il Sindaco del Comune di Maserada sul Piave che pone l'attenzione sulla regolamentazione dei falò tradizionali e sull'incertezza di interpretazione del termine "evento" e la sua quantificazione al fine della determinazione delle deroghe da parte del Comune. Per ovviare al problema della difformità di applicazione tra i vari Comuni, propone di fissare un numero massimo di falò per evento consentito.

Il dott. Busoni coglie l'osservazione e propone, come già fatto in passato, l'organizzazione di un TTZ tematico.

Il Comune di Borso del Grappa ribadisce l'esigenza di regolamentazione e accenna vagamente al fatto che il Sindaco ha la facoltà di disporre secondo quanto stabilito dalla Regione Veneto (vedi nota prot. n. 460440 del 16/9/2025) per cui le "*ordinanze disciplineranno il limite numerico e dimensionale dei singoli falò, su indicazioni fornite dai TTZ in modo da contenere al massimo l'impatto sulla qualità dell'aria*".

La dott.ssa Bollini ricorda le noti esplicative della Regione Veneto in tema di falò trasmesse nel 2025 e che l'input dato dalla Provincia di Treviso è ridurre il più possibile il numero, al pari delle dimensioni, fermo restando il divieto di accensione in condizioni di allerta arancione e rossa.

Il Comune di Oderzo appoggia la determinazione di un numero massimo di falò; il dott. Busoni ripropone di tornare a riunirsi in sessione plenaria e definire, secondo criteri prestabili, il numero massimo, visto che stabilire delle regole cogenti per tutti i Comuni è facoltà del Tavolo Tecnico Zonale.

Il Sindaco del Comune di Ponzano Veneto porta l'esperienza condotta nel proprio territorio sottolineando come l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini abbia portato alla riduzione del numero di falò a tre, corrispondenti al numero delle frazioni.

Si dimostra contrario all'applicazione della misura compensativa facoltativa di smart working nell'ente pubblico, poiché convinto assertore che i servizi al cittadino debbano essere forniti di persona.

Il Comune di San Biagio di Callalta manifesta, viste le condizioni economiche attuali e i costi dei carburanti, la preoccupazione che non venga utilizzato esclusivamente il pellet certificato come d'obbligo del PRTRA.

Il Comune di Conegliano propone di fare una distinzione, allorquando si effettuino i controlli della temperatura nelle abitazioni dei cittadini, del combustibile che utilizzano i generatori di calore, distinguendoli in base alle emissioni e quindi favorendo i meno inquinanti; questo consentirebbe alle abitazioni riscaldate con impianti termici basso emissivi di tenere una temperatura più elevata, rispetto, a esempio, alle realtà che utilizzano il gasolio.

Il Comune di Carbonera appoggia quanto detto dagli altri Amministratori; focalizza l'attenzione sulle giornate ecologiche e sul fatto che, a fronte di una indiscussa difficoltà nella realizzazione, portino alla fine pochi risultati. Come Villorba rileva quanto sia difficile mettere in piedi un sistema di controllo efficace, ma si impegna a migliorare i risultati della scorsa stagione termica. Per quanto riguarda i falò, auspica delle indicazioni anche dimensionali valide per tutti i Comuni.

Infine interviene il Comune di Zero Branco che sottolinea l'importanza educativa delle giornate ecologiche a fronte magari di risultati ambientali esigui.

Alle ore 12.40 il dott. Busoni chiude la seduta.

Il Segretario verbalizzante
f.to Simone Busoni

All. 1 – Presenze

comuni	presenti
Altivole	no
Arcade	no
Asolo	no
Borso del Grappa	sì
Breda di Piave	no
Caerano San Marco	no
Cappella Maggiore	sì
Carbonera	sì
Casale sul Sile	sì
Casier	sì
Castelcucco	sì
Castelfranco Veneto	no
Castello di Godego	no
Cavaso del Tomba	sì
Cessalto	no
Chiarano	sì
Cimadolmo	no
Cison di Val Marino	no
Codogné	sì
Colle Umberto	no
Conegliano	sì
Cordignano	sì
Cornuda	sì
Crocetta del Montello	no
Farra di Soligo	no
Follina	sì
Fontanelle	sì
Fonte	sì
Fregona	no
Gaiarine	no
Giavera del Montello	no
Godega Sant'Urbano	sì
Gorgo al Monticano	sì
Istrana	no
Loria	sì
Mansuè	no
Mareno di Piave	sì
Maser	no

Maserada sul Piave	sì
Meduna di Livenza	no
Miane	sì
Mogliano Veneto	sì
Monastier	sì
Monfumo	sì
Montebelluna	sì
Morgano	no
Moriago della Battaglia	sì
Motta di Livenza	no
Nervesa della Battaglia	no
Oderzo	sì
Ormelle	no
Orsago	no
Paese	sì
Pederobba	no
Pieve del Grappa	no
Pieve di Soligo	no
Ponte di Piave	sì
Ponzano Veneto	sì
Portobuffolè	no
Possagno	no
Povegliano	no
Preganziol	sì
Quinto di Treviso	sì
Refrontolo	no
Resana	sì
Revine Lago	sì
Riese Pio X	sì
Roncade	sì
Salgareda	no
San Biagio di Callalta	sì
San Fior	no
San Pietro di Feletto	no
San Polo di Piave	sì
San Vendemiano	no
San Zenone degli Ezzelini	no
Santa Lucia di Piave	no
Sarmede	no
Segusino	no

Sernaglia della B.	no
Silea	sì
Spresiano	sì
Susegana	sì
Tarzo	sì
Trevignano	sì
Treviso	sì
Valdobbiadene	sì
Vazzola	no
Vedelago	sì
Vidor	no
Villorba	sì
Vittorio Veneto	no
Volpago del Montello	sì
Zenson di Piave	no
Zero Branco	sì
TOTALE PRESENTI	**49/94**